



Bellissime note, un'orchestra sfarzosa e tanti ospiti vip per un concerto targato Siae ieri sera al teatro Romano

Il 2Mondi riscatta la musica da film

di **Filippo Partenzi**

► SPOLETO - La speranza è quella di poter proporre l'anno prossimo un nuovo progetto, magari coinvolgendo ancora una volta Christian De Sica. Intanto però il celebre compositore Franco Micalizzi, autore di colonne sonore di film italiani entrati nell'immaginario collettivo come "Lo chiamavano Trinità" e "L'ultima neve di primavera", a Spoleto è già riuscito a realizzare insieme all'attore romano uno dei suoi sogni: un concerto, targato Siae, dal titolo

"Quando la musica racconta" per ricordare "artisti favolosi" musicisti capaci di rimanere nella memoria collettiva, anzi di ravvivarla con le loro immortali creazioni, del calibro di Ennio Morricone ("Il buono, il brutto il cattivo"), Nino Rota ("Il Padrino"), Manuel De Sica ("Il viaggio"), Armando Trovajoli ("7 uomini d'oro"), Nicola Piovani ("La vita è bella"), Piero Piccioni ("Finchè c'è guerra c'è speranza") e Carlo Rustichelli ("Amici Miei"), reso ancora più speciale dalla presenza di un'orchestra sinfonica di quarantacinque ele-

menti. Un viaggio indietro nel tempo, impreziosito da aneddoti e ricordi, che ha emozionato il pubblico presente ieri al teatro Romano.

"Appena c'è stata l'occasione - ha detto nel corso della presentazione dell'iniziativa Micalizzi, omaggiato anche dal regista statunitense Quentin Tarantino con il film 'Django Unchained' - mi sono battuto per organizzare questa serata. Le musiche da film non hanno mai avuto la considerazione che effettivamente meritano ma è arrivato il momento di invertire la tendenza,

perché si tratta di brani immortali, che donano nobiltà e profondità alle storie raccontate". Sul palco oltre ai presentatori Giampiero Ingrassia e Serena Rossi ("mi sento davvero una ragazza fortunata a potermi esibire in una location del genere") sono poi saliti Serena Autieri, Fabrizio Bosso, Pino Insegno e proprio De Sica che ha consegnato una targa intitolata alla memoria del fratello (il maestro

Manuel De Sica, scomparso nel 2014) a Rita Ciancio, vincitrice del concorso promosso dalla Siae riservato ai giovani autori di brani destinati alle pellicole cinematografiche.

"Per me - ha affermato l'attore, di ritorno in città dopo aver ricevuto nel 2008 nell'ambito di Spoleto 51 il premio 'Biglietti d'oro del teatro' - è un onore essere al Festival dei Due Mondi.

E' una bella festa e non è facile organizzare spettacoli così imponenti legati alle colonne sonore".

De Sica, infine, ha voluto dedicare un pensiero alla propria famiglia.

"Purtroppo l'Italia è un Paese che dimentica facilmente e quindi sono molto felice quando qualcuno ricorda mio padre e mio fratello".

Oggi in programma

Da non perdere il teatro nel rifugio antiaereo Castellucci con "Persona" smaschera il pubblico

► PERUGIA

Numerose sono le iniziative in programma oggi: dalle 10 riaprono le varie mostre inaugurate nei giorni scorsi mentre alle 15 nell'ex rifugio antiaereo si rinnova l'appuntamento con "Persona" di Romeo Castellucci. Si proseguirà alle 19

alla chiesa di Sant'Eufemia con i concerti della sera mentre alle 20 al teatrino delle Sei Luca Ronconi avrà luogo il progetto "Accademia 2016 european young theatre". A chiudere la giornata sarà il concerto delle 22 in piazza del Mercato.



Premi per la cultura

Il ministro Dario Franceschini e 10mila euro per i coraggiosi



► SPOLETO

Sabato si terrà la cerimonia di premiazione del "Cultural Heritage Rescue Prize", l'unico riconoscimento internazionale, attribuito in Italia, dedicato ai Coraggiosi che mettono la propria vita a repentaglio per tutelare il Patrimonio Culturale a rischio. L'evento avrà inizio alle 11 al Teatro Nuovo "Gian Carlo Menot-

ti", con il saluto di Giorgio Ferrara e la laudatio da parte della presidente emerita del World Monuments Fund, Bonnie Burnham. Il ministro dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini premierà il vincitore, che salirà sul palco per ricevere dalle sue mani il Premio in denaro di 10mila euro, utile a soste-

nere i suoi progetti.

La giuria internazionale, presieduta da Francesco Rutelli, già ministro della Cultura e promotore del Premio, è composta da prestigiose figure simbolo della salvaguardia dei beni culturali nel mondo: Mounir Bouchnaki, Bonnie Burnham, Noah Charney, Stefano De Caro, Jack Lang, Giovanni Nistri, Catherine Anne Robert, Ismail Serageldin e Peter Watson.

"In un panorama globale in cui tornano a crescere i conflitti - annotano i promotori - anche su base culturale, etnica e religiosa, questo Premio rappresenta la tribuna per riconoscere i meriti di chi non rinuncia a battersi, anche in condizioni difficilissime, per salvare la Cultura e l'Arte".

*E ora si pensa
a un progetto
con Christian
De Sica*

GIORNATA
TEATRINO

Martedì 28
Giugno 2016 13

▶ **SPETTACOLI & CULTURA**

Oggi in programma

Da non perdere il teatro nel rifugio antiaereo Castellucci con "Persona" smaschera il pubblico

▶ **PERUGIA**
Numerose sono le iniziative in programma oggi: dalle 10 riaprono le varie mostre inaugurate nei giorni scorsi mentre alle 15 nell'ex rifugio antiaereo si rinnova l'appuntamento con "Persona" di Romeo Castellucci. Si proseguirà alle 19

alla chiesa di Sant'Eufemia con i concerti della sera mentre alle 20 al teatrino delle Sei Luca Ronconi avrà luogo il progetto "Accademia 2016 european young theatre". A chiudere la giornata sarà il concerto delle 22 in piazza del Mercato.



E ora si pensa a un progetto con Christian De Sica



di **Filippo Partenzi**

▶ **SPOLETO** - La speranza è quella di poter proporre l'anno prossimo un nuovo progetto, magari coinvolgendo ancora una volta Christian De Sica. Intanto però il celebre compositore Franco Micalizzi, autore di colonne sonore di film italiani entrati nell'immaginario collettivo come "Lo chiamavano Trinità" e "L'ultima neve di primavera", a Spoleto è già riuscito a realizzare insieme all'attore romano uno dei suoi sogni: un concerto, targato Siae, dal titolo "Quando la musica racconta" per ricordare "artisti favolosi" musicisti capaci di rimanere nella memoria collettiva, anzi di rivivarla con le loro immortali creazioni, del calibro di Ennio Morricone ("Il buono, il brutto il cattivo"), Nino Rota ("Il Padrino"), Manuel De Sica ("Il viaggio"), Armando Trovajoli ("7 uomini d'oro"), Nicola Piovani ("La vita è bella"), Piero Piccioni ("Finché c'è guerra c'è speranza") e Carlo Rustichelli ("Amici miei"), reso ancora più speciale dalla presenza di un'orchestra sinfonica di quarantacinque elementi. Un viaggio indietro nel tempo, impreziosito da aneddoti e ricordi, che ha emozionato il pubblico presente ieri al teatro Romano.

"Appena c'è stata l'occasione - ha detto nel corso della presentazione dell'iniziativa Micalizzi, omaggiato anche dal regista statunitense Quentin Tarantino con il film "Django Unchained" - mi sono battuto per organizzare questa serata. Le musiche da film non hanno mai avuto la considerazione che effettivamente meritano ma è arrivato il momento di invertire la tendenza, perché si tratta di brani immortali, che donano nobiltà e pro-

fondità alle storie raccontate". Sul palco oltre ai presentatori Giampiero Ingrassia e Serena Rossi ("mi sento davvero una ragazza fortunata a potermi esibire in una location del genere") sono poi saliti Serena Autieri, Fabrizio Bosso, Pino Insegno e proprio De Sica che ha consegnato una targa intitolata alla memoria del fratello (il maestro Manuel De Sica, scomparso nel

2014) a Rita Ciancio, vincitrice del concorso promosso dalla Siae riservato ai giovani autori di brani destinati alle pellicole cinematografiche. "Per me - ha affermato l'attore, di ritorno in città dopo aver ricevuto nel 2008 nell'ambito di Spoleto 51 il premio "Biglietti d'oro del teatro" - è un onore essere al Festival dei Due Mondi. E' una bella festa e non è facile

organizzare spettacoli così importanti legati alle colonne sonore". De Sica, infine, ha voluto dedicare un pensiero alla propria famiglia. "Purtroppo l'Italia è un Paese che dimentica facilmente e quindi sono molto felice quando qualcuno ricorda mio padre e mio fratello".

Premi per la cultura

Il ministro Dario Franceschini e 10mila euro per i coraggiosi



▶ **SPOLETO**

Sabato si terrà la cerimonia di premiazione del "Cultural Heritage Rescue Prize", l'unico riconoscimento internazionale, attribuito in Italia, dedicato ai Coraggiosi che mettono la propria vita a repentaglio per tutelare il Patrimonio Culturale a rischio.

L'evento avrà inizio alle 11 al Teatro Nuovo "Gian Carlo Menotti", con il saluto di Giorgio Ferrara e la laudatio da parte della presidente emerita del World Monuments Fund, Bonnie Burnham. Il ministro dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, Dario Franceschini premierà il vincitore, che salirà sul palco per ricevere dalle sue mani il Premio in denaro di 10mila euro, utile a sostenere i suoi progetti.

La giuria internazionale, presieduta da Francesco Rutelli, già ministro della Cultura e promotore del Premio, è composta da prestigiose figure simbolo della salvaguardia dei beni culturali nel mondo: Mounir Bouchenaki, Bonnie Burnham, Noah Charney, Stefano De Caro, Jack Lang, Giovanni Nistri, Catherine Anne Robert, Ismail Serageldin e Peter Watson.

"In un panorama globale in cui tornano a crescere i conflitti - annotano i promotori - anche su base culturale, etnica e religiosa, questo Premio rappresenta la tribuna per riconoscere i meriti di chi non rinuncia a battersi, anche in condizioni difficilissime, per salvare la Cultura e l'Arte".

Bellissime note, un'orchestra sfarzosa e tanti ospiti vip per un concerto targato Siae ieri sera al teatro Romano

Il 2Mondi riscatta la musica da film

profondità alle storie raccontate". Sul palco oltre ai presentatori Giampiero Ingrassia e Serena Rossi ("mi sento davvero una ragazza fortunata a potermi esibire in una location del genere") sono poi saliti Serena Autieri, Fabrizio Bosso, Pino Insegno e proprio De Sica che ha consegnato una targa intitolata alla memoria del fratello (il maestro Manuel De Sica, scomparso nel 2014) a Rita Ciancio, vincitrice del concorso promosso dalla Siae riservato ai giovani autori di brani destinati alle pellicole cinematografiche. "Per me - ha affermato l'attore, di ritorno in città dopo aver ricevuto nel 2008 nell'ambito di Spoleto 51 il premio "Biglietti d'oro del teatro" - è un onore essere al Festival dei Due Mondi. E' una bella festa e non è facile

Il festival fa parlare le colonne sonore

La mostra permette di entrare nei carteggi dell'artista veneto e avere così una testimonianza diretta del suo legame con l'Umbria

Disegni, incisioni e gessi per capire il genio creativo di Canova

▶ **SPOLETO**
Trentuno disegni, monocromi, incisioni e gessi. Ovvero una testimonianza artistica preziosa che può far avvicinare all'emozionante momento creativo di Canova. E' la mostra inaugurata domenica e approdata a Spoleto in occasione del Festival, ideata e prodotta da MetaMorfosi con la collaborazione del Comune e della Regione. Grazia e Bellezza, presenta negli spazi espositivi del MAG MetaMorfosi Art Gallery fino al 2 ottobre, il grande protagonista dell'arte neoclassica attraverso un'accurata selezione di raffinate opere che affrontano il momento della

progettualità e dell'ideazione. Alle opere si affianca una preziosa raccolta di lettere manoscritte che testimoniano l'intenso e proficuo legame tra l'artista veneto e l'Umbria. I disegni sono stati selezionati tra i più di 1.876 contenuti nei dieci album e gli otto taccuini dell'artista che costituiscono un patrimonio ineguagliabile del Museo Civico di Bassano del Grappa dove arrivarono per volontà del fratellastro ed erede universale Giovan Battista Sartori Canova, tra il 1849 ed il 1859. Due i temi che, particolarmente cari all'artista si individuano tra le idee progettuali dell'ideazione canoviana: la bellezza e la

grazia. "Intorno al tema della bellezza e della grazia e delle personificazioni di Venere e delle sue figlie, le Grazie, tema cardine dell'estetica neoclassica, Canova progetta una serie di studi sulla figura femminile stante e in movimento - spiega la curatrice della mostra Giuliana Ericani - da questa elaborazione, filosofica prima che formale, derivano anche i progetti per i ritratti femminili, che si sublimano nelle teste ideali. Il secondo filone di ideazione è relativo al monumento funerario, che costituisce il culmine dell'ideazione del tema della Memoria attraverso diverse soluzioni compositive".

